

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente:
 In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 25 Febbraio

Parte Ufficiale

Il N. 53 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
 RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti in data 20 e 27 novembre 1870, numeri 6072 e 6058;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze, Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Sono pubblicati ed andranno in vigore nella provincia di Roma, a cominciare dal 1 aprile 1871, i seguenti decreti relativi all'ordinamento dell'amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari:

- 1° Regio decreto 13 maggio 1862, n. 612;
- 2° Regio decreto 17 luglio 1862, n. 760;
- 3° Regio decreto 24 aprile 1864, n. 1753;
- 4° Regio decreto 14 agosto 1864, n. 1897;
- 5° Regio decreto 7 settembre 1864, n. 1923;
- 6° Regio decreto 24 giugno 1866, n. 3038;
- 7° Regio decreto 8 agosto 1866, n. 3144;
- 8° Regio decreto 18 agosto 1868, n. 4542;
- 9° Regio decreto 17 febbraio 1870, n. 5544;
- 10° Regio decreto 10 aprile 1870, n. 5746.

Art. 2. È approvata l'annessa tabella colla quale viene aumentato il numero degli ispettori del de-

manio e delle tasse, e determinata la spesa occorrente per indennità di giro.

Art. 3. La disposizione contenuta nell'art. 3 del suddetto decreto 18 agosto 1868, n. 4542, è pure applicabile al ricevitore del bollo straordinario della città di Roma.

Art. 4. Durante gli anni 1871 e 1872 gli attuali preposti effettivi degli uffici di registro e bollo nella provincia di Roma, che saranno nominati titolari negli uffici del nuovo organico, avranno diritto al *minimum* dell'aggio nella misura stabilita per l'ufficio da ognuno di essi rispettivamente coperto al 31 marzo 1871 dal rescritto pontificio 8 marzo 1851, e relativa istruzione 26 stesso mese, n. 167299, della direzione generale del bollo, registro, ipoteche e tasse riunite in Roma.

Per calcolare questo *minimum* si comprenderà, per l'anno 1871, anche l'ammontare dell'aggio percepito dal preposto sugli introiti verificati dal 1 gennaio al 31 marzo.

Art. 5. Colla attivazione dei decreti surriferiti restano abrogate tutte le disposizioni che, attualmente vigenti nella provincia romana, sono contrarie ai decreti medesimi ed al presente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 5 febbraio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

Quintino Sella

ed a tutti gli altri stabilimenti dipendenti dalla Direzione generale delle carceri, verranno eseguite dagli ispettori centrali, che saranno volta per volta designati.

— La stessa Gazzetta contiene:

S. M. con decreto Reale in data d'oggi ha accettato le dimissioni offerte per motivi di salute dal comm. Matteo Raeli, deputato al Parlamento, dalla carica di Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed ha con altro decreto di pari data nominato in sua vece il comm. Giovanni De Falco, avvocato generale presso la Corte di cassazione di Napoli, senatore del Regno.

CAMERA DEI DEPUTATI

Ordine del giorno per la tornata del 1 marzo 1871 (al tocco).

Discussione dei progetti di legge:

1. Autorizzazione di spesa per completare il bacino di carenaggio nel porto di Messina.
2. Unificazione del Debito pubblico pontificio.
3. Proroga de' termini per l'affrancazione delle terre del Tavoliere di Puglia.
4. Soppressione del fondo territoriale nelle provincie venete e mantovana.
5. Revisione della rendita dei fabbricati in Firenze.
6. Computo delle campagne di guerra ai militari di terra e di mare riformati con diritto a pensione.
7. Leva militare sui giovani nati negli anni 1850-1851.
8. Prescrizione degli stipendi ed altri assegni personali.
9. Svolgimento della proposta di legge dei deputati Rattazzi, De Martino ed altri sulla dilazione da accordarsi ad alcuni municipi pel pagamento del dazio consumo.
10. Seguito della discussione sul progetto di legge intorno alle guarentigie per la indipendenza del Sommo Pontefice.

Notizie Italiane

— Leggesi nella Gazzetta di Savona del 22 corrente:

Ieri alle dieci e mezza di sera, con treno speciale, arrivava in questa nostra stazione, e nel più stretto incognito, S. M. Vittorio Emanuele II, che ripartiva immediatamente alla volta d'Alasio, con una vettura della Società Italiana.

Sono partite da Savona due compagnie del 54° reggimento fanteria colà distaccate, dietro ordine ricevuto di recarsi immediatamente ad Alasio per fare guardia d'onore a S. M. la regina di Spagna.

— Togliamo dal *Fanfulla* le seguenti notizie:

Il Ministero delle finanze ha ufficialmente annunciato agli altri uffici governativi che pel 1° marzo prossimo la Direzione centrale del lotto funzionerà in Roma.

— Il ministro degli esteri ha ordinato un'ispezione ai consolati italiani nelle Indie inglesi, nel Giappone e nella China per ricano cose quali miglioramenti convenga apportarvi per meglio favorire e tu-

TABELLA dei posti aggiunti al ruolo degli impiegati destinati al servizio d'ispezione nell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Denominazione e grado degli impiegati	Classe	Numero per classe	STIPENDIO		Ammontare della spesa
			individuale	complessiv.	
Ispettori del Circolo	1 ^a	1	4,000	4,000	20,000
	2 ^a	1	3,500	3,500	
	3 ^a	2	3,000	6,000	
	4 ^a	1	2,500	2,500	
	5 ^a	1	2,200	2,200	
	6 ^a	1	1,800	1,800	
		7			
Indennità per le spese di giro e di soggiorno agli ispettori di Circolo	2 ^a	5	500	2,500	3,100
Indennità fissa	3 ^a	2	300	600	
				23,100	23,100

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze: Quintino Sella

Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 24 corr. contiene:

1. Un R. decreto del 30 gennaio con il quale è approvato il regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali della provincia di Grosseto, annesso al decreto medesimo.

2. Una serie di nomine nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

3. Un decreto ministeriale del 23 febbraio, preceuto dalla relazione del direttore generale delle carceri a S. E. il ministro dell'interno, col quale si determina, che gli ispettori centrali delle carceri dovranno estendere le loro visite anche ai silficomii.

Le visite d'ispezione alle carceri, ai silficomii

telare gl' interessi del commercio italiano in quei lontani paesi.

— Dalla *Nazione*:

Dall' *Economato generale* presso il Ministero di Agricoltura e Commercio è stato pubblicato l' avviso d' asta per appalto dell' imballaggio, incassatura e trasforimento a Roma dei mobili, carte, libri ed altri effetti appartenenti alle amministrazioni centrali del Regno. Gli incanti pubblici avranno luogo il giorno 4 del prossimo mese di marzo.

— Il *Giornale di Napoli* del 22 annunzia che negli archivi di quella congregazione di S. Ferdinando s'è trovato il manoscritto d' una messa inedita del Pergolese. Se ne sono immediatamente estratte le parti, sotto la sorveglianza del maestro Serrao, e se ne prepara la esecuzione, che dirigerà il medesimo maestro Serrao, per la settimana di passione, nella suddetta chiesa di S. Ferdinando.

— Dalla *Lombardia* di Milano:

Il professore Luigi Gabba chiudeva lunedì, il corso delle conferenze agronomiche iniziate a nome del Consorzio agrario di Milano. Il tema che egli prese a trattare era quello dell' istruzione agraria. Egli dimostrò, con un ricco apparato di notizie, come ai giorni nostri non possa l' agricoltura progredire se non con un nuovo e più dovizioso corredo di scienza applicata. Fece quindi conoscere le varie istituzioni, state create in Inghilterra, nel Belgio, in Francia, e soprattutto in Germania per l' ammaestramento agrario. Istituì uno studio comparativo sull' efficacia pratica di queste scuole di agronomia e ne svelò gli interni ordinamenti. Espose l' attuale istituzione delle scuole agrarie germaniche ove si portò l' istruzione a tre gradi: all' ammaestramento primario, al secondario ed al perfetto. Non trovò molto opportuna la scuola agraria trasportata nel seno delle scuole primarie, dove non può portare alcun insegnamento che riesca veramente acconcio all' età ancor tenera dei fanciulli. Raccomandò di preferenza l' ammaestramento agrario nelle scuole così dette secondarie, dove si può diffondere tutta quella buona coltura che giova alla classe veramente campagnuola. Espose però con rara dottrina e svolse gli ordinamenti applicabili agli alti istituti di agronomia che volle siano preferibilmente attivati presso le Università. L' aggregazione dei corsi di agronomia presso i corsi universitari agevolò agli scolari il mezzo di trovarvi un ampio corredo di gabinetti scientifici e di stazioni di prova; e possono avere un più ricco sussidio di buona coltura dai vari professori che svolgono in tutta la loro varietà ed ampiezza gli studi propri delle scienze naturali.

Il dotto Professore, nel congedarsi dal suo affollato e plaudente uditorio fece fervidi voti perchè abbiano presto le dottrine agrarie a trovare feconde e preziose applicazioni in questa classica terra, che fu sempre considerata come la prima madre della buona agricoltura.

— Lo stesso foglio del 23 scrive:

Ieri la Giunta municipale ha spedito a Roma a S. A. R. la principessa Margherita un dispaccio telegrafico di felicitazioni pel suo dì onomastico, che appunto ricorreva ieri.

— Questa mattina la Cassa di risparmio di Lombardia, sede di Milano ha fatto tenere alla Giunta municipale L. 1000 (mille) a favore dei poveri di Roma danneggiati dall' inondazione del Tevere.

— Il *Piccolo Giornale di Napoli* reca:

Continuano i lavori nell' edificio per l' esposizione marittima, onde tutto sia in pronto per l' epoca in che dee cominciare la mostra.

Alcuni signori, ci si aggiunge, formano un comitato per preparare delle feste in occasione di questa esposizione. Ci si dice che alcune vie saranno adornate a festa e illuminate e che si faranno parecchie regate.

Notizie Estere

Da una corrispondenza della *Gazzetta d'Italia* togliamo i seguenti particolari sull' attentato alla vita di Ruiz Zorilla:

Il signor Ruiz Zorilla in un col suo amico Luigi Hernandez si recava a piedi, stanotte verso le 2

antimeridiane, tranquillamente a casa, passando per la via del Pez.

Quando essi furono in faccia a quella di S. Roque, videro due uomini che dall' angolo in cui stavano appiattati, uscirono e li osservarono; ma non si erano quasi ben avveduti della presenza di costoro, che tosto furono salutati da una forte scarica di trombone. Fu un vero miracolo se ne rimasero illesi. La scarica dev' essere di 30 centimetri dal loro tergo, e le sette palle di cui si componeva la carica, andarono a configgersi in una bottega di pelli conciate.

La detonazione di un' arma da fuoco chiamò immediatamente dai dintorni i *serenos* e le guardie di *orden publico* sul luogo dell' attentato; nè gli aggrediti si lasciarono intimorire dalla sorpresa ma inseguirono tosto gli aggressori; ciò non ostante — li credereste? — questi seppero con fina accortezza eludere l' inseguimento.

Fuggirono tosto gli assassini per la via di S. Roque. Primo a dare la loro caccia fu il signor Hernandez, sparando contro di essi due colpi di revolver, e poi lo stesso Ruiz Zorilla con due guardie accorse dalla vicina via della Madera seguì a pochi passi il suo amico, mentre dalla parte opposta della via di S. Roque sbucavano fuori un *sereno*, colla sua lanterna e colla sua asta, ed una guardia di *orden publico* che corsero in fretta e in furia per arrestare di fronte gli assassini.

Questi però, gettato via il trombone, quando si trovarono tra la penombra accagionata da due fanali, si eclissarono senza che riuscisse a quelli che li inseguivano di scorgere il luogo in cui trovavano il rifugio.

È fuori di dubbio che il delitto era stato ben premeditato, e qualche casa doveva avere aperta la sua porta per accogliere i tristi autori dell' attentato. Non si sa però spiegare come siasi prese tutte queste precauzioni delittuose in quella via dove non usa punto il signor Ruiz Zurilla passare. Che simili precauzioni si avessero anche in altre vie? È facile a supporre; però ripugna questa supposizione, perchè farebbe ritenere la setta fatale della morte che qui piantò le sue micidiali radici, sia più numerosa e più potente di quanto si sospettasse e non si vorrebbe per l' onore del paese, che essa fosse.

Dei due aggressori potè il sig. Hernandez notare alcuni segni speciali da cui saprà trarre partito il tribunale.

Intanto, prima che gli aggrediti si ritirassero, comparvero sul luogo dell' attentato l' ispettore di polizia del distretto, il giudice di guardia e lo stesso governatore della provincia. Si riunì tosto un buon nerbo di guardie, e immantinenti si stesero a cordone attorno all' isolato nel quale indubitatamente trovarono ricovero gli assassini.

È a sperarsi che essi stavolta non sfuggiranno all' oculutezza della polizia e alla meritata pena della giustizia. C' è nel loro arresto, nel loro processo e nella condanna impegnato l' onore della magistratura, del paese e della stessa civiltà.

Stamani, fatto giorno, s' incominciarono poi le più minute perquisizioni in tutte le case e cantine dell' isolato posto sotto sorveglianza. Finora non si sa quali risultati abbiano dato, quantunque si parli già di qualche arresto. Le indagini della giustizia continuano tuttavia nell' isolato in cui furono intraprese.

Madrid è costernata, ma confida che si scovranno dalle loro tane queste belve avidi di sangue cittadino; spera che si scopriranno i segreti moventi di tali delitti, che ci fanno ritornare all' epoca dei barbari, e offendono la Spagna in quanto ha di più caro e di più sacro, nel sentimento della sua tradizionale cavalleria e idalgia.

Madrid, 20 gennaio 1871.

Ancora alcuni particolari sul barbaro attentato di ieri.

Il signor Ruiz Zorilla il quale non suole mai trovarsi ad ora si inoltrata della notte fuori casa, era stato invitato personalmente da persona sconosciuta a designargli un luogo dove si potesse trovare con altri, chè aveva a fargli una importante rivelazione.

Titubò alquanto il signor Ruiz ad accettare un convegno fuori della sua casa; ma in seguito all' in-

sistenza dell' altro che tale condizione poneva alla rivelazione, finì per annuirvi, dicendo che alle dieci ore della notte sarebbe stato visibile in casa di un suo amico di tutta confidenza, che abitava in via del Pez, presso assai a quella di S. Roque.

Fu puntuale il signor Ruiz al convegno, ma invano attese lo sconosciuto fino alle ore una e mezzo antim. Allora si risolse a ritornare a casa col sig. Hernandez; ed ebbe ad avvertire che nell' uscire dalla porta della casa dell' amico un uomo precipitosamente se ne partiva nella sua stessa direzione.

Vuolsi che egli a tale atto abbia detto al suo compagno: *Lo presentia, estamos vendidos*. Pochi istanti dopo veniva il delitto consumato.

Nella giornata di ieri, accorsero moltissime notabilità e numerosissimi cittadini alla casa del ministro Ruiz per dargli una prova di simpatia. Fu tra i primi ad accorrervi il giovinetto capitano visconte del Bruch, figlio del generale Prim.

Finora non si parla che dell' arresto di quattro uomini ed una donna per sospetta complicità nell' attentato commesso sulla persona del signor Ruiz Zorilla.

— I *Giornali Spagnuoli* pubblicano il Manifesto del Ministero alla nazione in occasione delle elezioni. Non potendolo pubblicare per intero, attesa la sua lunghezza, ne diamo il seguente sunto:

Il manifesto esordisce accennando alla gravità delle circostanze, e dichiarando essere giunto il tempo in cui tutti devono sottoporsi all' ordine di cose costituito per volontà della nazione.

La rivoluzione di settembre ha dimostrato che il popolo spagnuolo non confondeva la causa della caduta dinastia con quella della monarchia e questo principio fu confermato dall' Assemblea costituente.

Dopo aver insistito sulla necessità che ciascuno sacrifichi al bene comune le proprie aspirazioni personali, i ministri passano ad esporre le loro intenzioni riguardo alla politica estera. La Spagna vuol vivere in pace con tutti; vuol anche ristabilire le buone relazioni col Padre dei fedeli, ma senza rinunciare alle riforme operate nelle materie ecclesiastiche. « Nè la Chiesa, dice il manifesto, può temere che gli alti interessi morali da lei rappresentati siano offesi dalla luce della libertà, nè alcun governo può aver interesse a provocare volontariamente l' ostilità del sacerdozio. »

Quanto alle cose interne, il governo promette di occuparsi attivamente delle finanze le cui condizioni sono difficili, ma non disperate, come taluno afferma.

Curerà che le leggi siano strettamente eseguite e non ne vadano impunite le violazioni.

E così prosegue:

« Vi è un partito che non vuole abbandonare le proprie illusioni e con rara tenacità inalbera la bandiera del passato; all' altra estremità della nostra politica vi è un' altro partito che per trionfare condurrebbe in rovina la rivoluzione, esagerandone le conseguenze fino al delirio. Tardano molto ad estinguersi i clamori degli interessi lesi, e sempre è grande l' attrazione che negli spiriti temerari esercitano le regioni dell' ignoto.

« Il governo vede senza meraviglia, quantunque con dolore, questi tentativi, certo che, in ogni caso, saprà frenarli coll' impero della legge. Però accanto a queste impossibili aspirazioni vive la Spagna liberale e conservatrice, la Spagna costituzionale, la Spagna finalmente che vive secondo i suoi tempi. »

Ed è appunto questa Spagna, conclude il manifesto, che il governo deve rappresentare, non permettendo che al dritto si sostituisca l' anarchia.

Tutti i ministri sono firmati a questo manifesto, che però, dicono i giornali spagnuoli, fu scritto dal signor D' Ayala, ministro delle colonie.

— Dalla corrispondenza Parigina della *Perseveranza* in data del 17 febbraio togliamo i brani seguenti:

Il manifesto dell' imperatore Napoleone III non ha avuto alcun successo a Parigi, come era da aspettarsi. L' opinione pubblica se ne preoccupa pochissimo, e non è neppure attaccato violentemente, il che gli darebbe almeno un valore relativo. L' indifferenza completa con cui è accolto, è la più gran prova che una restaurazione imperiale per ora è impossi-

bile. Dico per ora, poichè in questo paese si vedono dei cambiamenti così inattesi che nulla può ormai sorprendere.

L'armistizio è stato prolungato a patto della cessione di Belfort, fortezza la cui caduta non era del resto che questione di tempo, mentre scrivo il signor Giulio Favre deve aver ricevuto e presentato a Bordeaux le ultime definitive domande del conte di Bismarck pella conclusione della pace. Grandi sforzi si son fatti per evitare l'entrata delle truppe tedesche in Parigi, ma pare infruttuosamente. Il generale Trochu, il generale Vinoy hanno inviato una lettera al conte de Moltke in cui chiedono di essere trattati come prigionieri di guerra, come tali con tutta l'armata condotta in Germania, non volendo sottostare all'umiliazione di dovere assistere alla sfilata dell'inimico in Parigi.

La ragione politica dovrebbe indurre a cedere il conte Bismarck, ma mi si comunica da Versailles che per quanto potente egli sia, non lo è al punto ancora di poter vincere l'elemento militare, il quale esige soddisfazione. Parigi — dicono nei circoli militari — è ormai una città aperta. Chi ci può dunque impedire d'entrarvi? E perchè fare questa concessione alla vanità francese? E concludono che un *durch-marschiren* (sfilata) in Parigi, è inevitabile e necessario. Intanto le forze tedesche non solo si completano, ma aumentano, e ormai i diciotto corpi d'armata, che stanno in Francia, hanno riempito i vuoti dei loro quadri, ed hanno un superfluo ognuno di migliaia di nuovi soldati.

Le probabilità stanno dunque per questa entrata, e già tutti i giornali raccomandano la calma e la tranquillità nella popolazione. Il concentramento del comando della guardia nazionale nelle mani di Vinoy porta già i suoi frutti, poichè colla scusa di cambio di fucili alcuni dei battaglioni i più male intenzionati sono disarmati. Anche le batterie ausiliarie le sono, siccome a chi non consegna l'arme è sospesa la paga, così pochi sono i ricalcitranti. Conviene sapere che molti dei battaglioni dei sobborghi estremi son composti d'uomini che non hanno mai avuta alcuna risorsa, o che le hanno tutte perdute in causa dello sciopero forzato. Quell'1 75 al giorno, resterà dunque un mezzo potente per ridurre la guardia nazionale se si sa usarne con abilità e precauzione.

Da ieri la spedizione delle corrispondenze riprese il corso normale come avanti la guerra, e senza valor dichiarato si possono anche inviare lettere per consegna. La posta è tutt'ora in pieno disordine e giungono lettere di tre o quattro mesi fa, a balzi. Da Milano chi scrive ricevette una sola lettera del 5, ed ho veduto (arrivato oggi) un numero d'un giornale di Firenze del.... 15 ottobre.

— Il *Fanfulla* ha il seguente telegramma:

Versailles 24. — Le condizioni della pace furono fissate d'accordo fra Bismarck e Thiers. Si attende solo la ratifica del Governo nazionale per concludere definitivamente.

Thiers fu oggi ricevuto dall'Imperatore Guglielmo. Egli non si tratterà che breve tempo a Versailles.

— Dai giornali esteri togliamo i seguenti telegrammi:

Berlino 20. — Tosto dopo la conclusione dell'armistizio, fu elaborata dal delegato tedesco, conte Malzahn, e dal francese, conte Serrurier, una convenzione sullo sgombrò dei lazzeretti al di là di Parigi, la quale fu approvata da Bismarck e Picard. In forza di essa, la ferrovia di cinta di Parigi è lasciata libera al trasporto dei feriti, 5000 feriti francesi passarono la linea tedesca pel trasporto in dipartimenti non occupati; 1500 feriti tedeschi partirono da Versailles per la Germania. Lo sgombrò dei lazzeretti di Le Mans, Orleans e Corbeil è in piena attività. Sei treni sanitari e due ordinari lavorano continuamente a tal uopo. Gli splendidi risultati dell'operazione sono merito del principe Pless, capo del servizio volontario di Sanità.

Berlino 21. — Il quartier generale tedesco ha procurato ai diplomatici francesi tutte le facilitazioni di comunicazione tra Bordeaux, Versailles e Parigi. Gambetta, ch'è legato con Rochefort e col partito estremo di Parigi, è malcontento degli ultimi avvenimenti e dell'Assemblea nazionale, e prepara un memoriale pieno di accuse contro il Governo di Parigi.

Odo Russel, in nome del Governo inglese, ha protestato a Versailles contro il sospetto che la Conferenza sul Mar Nero fosse stata dall'Inghilterra tirata in lungo colla speranza di poterla estendere ad un Congresso europeo sulla questione della pace.

Prima dell'ingresso dei Tedeschi a Parigi, la Guardia nazionale sarà sciolta; frattanto furono già licenziati Clemente Thomas ed il colonnello Montagut. In occasione di tale occupazione si vuol dare il peso di numeroso acquartieramento ai redattori di quei giornali, che continuano a mantenere l'irritazione contro i Tedeschi.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, parlando delle condizioni della pace, dice: Il conte Bismarck non fa una politica sua personale, ma la politica del popolo tedesco. Ciò è tanto vero, che domani egli diverrebbe l'uomo più impopolare in Germania, s'egli non portasse la politica del popolo tedesco a quella conclusione, che il popolo ha diritto di sapere dopo di aver fatto tanti sacrifici ed essendo pronto a farne di nuovi.

Bordeaux 20. — I Principi d'Orléans sono qui giunti, e venerdì ripartiranno in seguito alle pressanti preghiere de' loro amici, senza insistere per essere ammessi all'Assemblea nazionale.

Bordeaux 20. — Il *Constitutionnel* annunzia: Tutti i marinai, che si trovano a Parigi, riceveranno ordine di tenersi pronti a ritornare nei porti. La loro partenza è imminente. Le edizioni di Parigi della *Patrie*, del *Constitutionnel*, della *Gazette de France* e del *Sidèle* annunziano in consonanza coi giornali che si pubblicano a Bordeaux, che Thiers vuole attuare il suo programma di conciliazione fino agli estremi limiti della possibilità.

Bordeaux 21. — La *Liberté* annunzia che ancora prima della conclusione della pace, il Governo allontanerà dai loro posti tutti i Prefetti nominati da Gambetta che incitano alla prosecuzione della guerra. — Anche il Presidente degli Stati Uniti ha riconosciuto per telegrafo il nuovo Governo francese.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE

AVVISO

Il termine per presentare le domande a fine di essere ammessi al concorso per i posti di aiutante negli Uffici postali di Roma, giusta l'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale di Roma N 107* del 17 corrente, viene prorogato a tutto il 6 marzo p. v. Roma 25 febbraio 1871.

L'Ispettore Capo
E. Fallagrassa.

Amministrazione dell'Agricoltura, Industria e Commercio

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che il cambiale della piazza di Roma Giovanni Perco avendo restituita a questa Amministrazione la patente di esercizio rilasciatagli il 7 febbraio 1868 a forma della Notificazione 30 luglio 1866, si deve procedere allo svincolo della cauzione da esso presentata in rendita consolidata per il regolare esercizio del suo negoziato.

S'invita pertanto chiunque creda o possa aver diritto sopra tale cauzione a dedurre le proprie ragioni entro il termine di giorni trenta da oggi decorrendi, scorso il qual termine senza reclami si procederà allo svincolo dell'accennata rendita.

Roma 25 febbraio 1871.

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

Chiusura della Borsa di Firenze

25 Febbraio

Rendita italiana	57	87	—	—
Napoleoni d'oro	21	01	—	—
Londra	26	28	26	25
Marsiglia	—	—	—	—
Prestito nazionale	82	95	—	—
Obbl. Tabacchi	676	50	—	—
Azioni Tabacchi	470	—	—	—
Banca nazionale	2875	—	—	—
Azioni meridionali	331	—	—	—
Buoni meridionali	181	—	—	—
Obbligazioni meridionali	440	—	—	—
Obbl. Eccles.	79	12	—	—

BORDEAUX 23. — Il Papa ha riconosciuto il governo francese.

Una Nota comunicata dice che il governo ricevette notizie che le trattative proseguono attivamente, ma finora non gli fu trasmessa alcuna informazione sul carattere di queste trattative.

BRUXELLES 24 — Si ha da Parigi 23: Lettere dei dipartimenti occupati constatano che le requisizioni aumentano, gli ufficiali requisiscono per conto proprio.

Assicurasi che furono indirizzate a Versailles vive rimostranze e la stessa Autorità superiore prussiana rimase commossa temendo un rilassamento della disciplina militare.

Confermasi la scoperta di bombe all'Orsini.

Mulgrado le precauzioni prese dalle Autorità francesi temonsi sanguinosi conflitti se i prussiani attraverseranno Parigi. Credesi che i prussiani rinunzieranno al progetto.

Il *Journal de Paris* assicura che Thiers ottenne da Bismarck l'ordine di far cessare le requisizioni.

Bismarck avrebbe dichiarato che la Prussia terrebbe conto di tutte le requisizioni fatte dopo il 28 gennaio.

Borsa, apertura: Francese 52 10.

VIENNA 24. — Il *Tagblatt* dice che Daru fu designato Ambasciatore francese a Vienna.

Il *Wanderer* ha da Berlino:

Dicesi che l'Alsazia e la Lorena porransi sotto la reggenza del principe Federico Carlo, con residenza a Nancy. Esso assume il titolo di Governatore imperiale con onori Sovrani.

FIRENZE 24. — L'*Opinione* smentisce che Bismarck abbia comunicato a Vienna, Londra e Pietroburgo le condizioni di pace.

LONDRA 24. — (*Camera dei Lordi*), Carnarvon combatte il progetto sulla legge militare di Cardwel, biasima la riduzione dell'artiglieria, dimostra la necessità di perfezionare le fortificazioni, migliorare l'istruzione strategica degli ufficiali.

Northbrook difende il progetto del governo, dice il tentativo di mettere le armate d'Inghilterra su di un piede eguale colle armate del continente esige un servizio militare obbligatorio, che ripugna al popolo inglese.

Il duca di Cambridge dice che preferisce l'introduzione di un sistema militare tutto nuovo.

Richmond e Gray parlano contro l'abolizione della compera di patenti da ufficiali.

Camera dei Comuni. — Il Bill relativo all'abolizione dei titoli ecclesiastici passò in seconda lettura.

VIENNA 24. — Il Reichsrath approvò una proposta della Commissione tendente a facoltizzare il governo a riscuotere le imposte durante il mese di marzo, benchè Hohenwart avesse raccomandato di approvare la proposta del governo chiedente di poter percepire le imposte per due mesi.

BERLINO 24. — Austriache 207 5/8; Lombarda 98 5/8; Mobiliare 138 1/8; Rendita Italiana 54 7/8; Tabacchi 88 3/4.

BRUXELLES 24. — Hassi da Parigi 23:

Il conte Henkel, banchiere Berlingo, e il signor Bleichroeder giunsero a Parigi per discutere con Thiers la questione finanziaria.

Bismarck domanda sei miliardi da cui si dedurrebbero le contribuzioni di già levate: che rimarrebbero quindi a riscuotere cinque miliardi e mezzo.

Thiers combatte vigorosamente questa domanda.

BREMA 24. — Tutti gli ostaggi francesi qui detenuti sono stati posti in libertà dietro ordine venuto da Versailles.

STUTTGARD 24. — Assicurasi che il Re partirà oggi per Versailles per visitare l'Imperatore.

LONDRA 25. — Il *Daily telegraph* ha da Parigi 23:

La pace è considerata come certa.

Tutto è accomodato eccettuata la questione di denaro.

I tedeschi domandano due miliardi di souli.

La Francia offre un miliardo.

I tedeschi accorderebbero di dedurre 750 mi-

